

10. L'espansione missionaria (s. XVI-XVIII)

(2) Evangelizzazione post-bellica e apostolica nell'America

versione 27 marzo 2025

- a) L'evangelizzazione post-bellica nei Grandi Imperi americani (1524-1573)
- b) Terza fase: l'evangelizzazione pacifica o "apostolica" (s. XVI-XIX)

a) L'evangelizzazione post-bellica nei Grandi Imperi americani (1524-1573)

a.1) La prima evangelizzazione del Messico (s. XVI)

- Nel 1521, Hernán Cortés, con un piccolo esercito, conquista l'impero azteco e la enorme città di Tenochtitlán (Messico), di circa 200.000-250.000 abitanti.
- Nel 1523 arrivano i primi tre missionari francescani (con Pietro di Gand) e nel 1524 Fra Toribio de Benavente con i "dodici apostoli francescani". Benavente è chiamato "**Motolinia**" = povero in lingua nahuatl.
- Dopo una prima resistenza di circa 5 anni, il paganesimo crolla e ci sono **conversioni di massa**. Come si spiega questo fenomeno?

a.2) Battesimi forzati?

- Non erano possibili: i missionari erano consapevoli della gravità di **amministrare battesimi invalidi**. I documenti dell'epoca vietano tassativamente **il battesimo forzato**.
- **Troppa fretta o disinvoltura nel battezzare?** Convertirsi comportava dei benefici e gli stessi Indios premevano per farlo. Nel s. XVI si è discusso quanto bisognava aspettare per battezzare validamente. Per i francescani non era necessaria una **catechesi completa**, invece per i domenicani sì lo era e i catecumeni dovevano vivere prima la morale cristiana.
- Alla fine, decide l'Università di Salamanca (1541) che esige una preparazione "sufficiente". Per il grande missionario Acosta (1576) si richiedeva al meno un **1 anno di preparazione** dei catecumeni.

a.3) Caratteristiche dell'evangelizzazione "post-bellica"

- **Situazione degli Indios:**
 - sono sottomessi ma liberi di accettare o no il battesimo. Tuttavia non possono opporsi all'opera di evangelizzazione.
 - Il popolo segue i capi indiani (cacicchi) quando si convertono. Sussiste il pericolo di ricadute nel paganesimo e di sincretismo.



Pagina del catechismo pittografico di Pietro de Gand, primo missionario in Messico.

- È stato **decisivo l'aiuto dei neofiti** specialmente **i figli dei cacicchi (nobili)**; i missionari affermavano che l'evangelizzazione dell'America è stata possibile grazie all'entusiasmo dei **bambini e degli adolescenti** che portavano il Vangelo nelle loro famiglie.
- **I missionari di questo periodo:**
 - hanno uno **straordinario fervore e capacità missionaria; buona preparazione umana e buon livello spirituale**: sono scelti accuratamente, sono giovani, ben organizzati e molto motivati.
 - La loro coraggiosa **difesa degli indios** aiuta l'evangelizzazione.
 - **Si adattano**, studiando le **lingue** e le **consuetudini** degli amerindi.
 - **La qualità dell'episcopato**: uomini generalmente virtuosi e ben formati, molto coraggiosi nella difesa degli indios.

- C'è una **sintonia della religione cristiana con la sensibilità religiosa** di questi popoli:
- Dio è presentato come **un Padre che ama gli indios**.
 - Gli indigeni hanno facilità per comprendere che cosa sia il **peccato e la confessione**.
 - Il paganesimo è debole ideologicamente e contraddittorio, con **esigenze dolorose** (cannibalismo, sacrifici umani, ecc.). Invece il cristianesimo offre una **solida struttura ideologica**, promesse di immortalità e **felicità eterna**, capacità di dare **senso alla vita** umana, soddisfazione delle **necessità innate** dell'essere umano, una religione fondata sull'**amore**.
 - Esistono sorprendenti **similitudini** tra miti pagani e il cristianesimo e **vaticini** misteriosi, che predispongono ad accettare la fede.

- Lo splendore della **liturgia** cattolica, la **musica** sacra, i templi barocchi e dei pregiati paramenti fanno una profonda impressione sugli indigeni (**la musica non mancherà mai nell'evangelizzazione dell'America e delle Filippine**).
- **Un fattore determinante: le apparizioni della Madonna di Guadalupe a un indio** (san Juan Diego Cuatlatotzin). I destinatari delle apparizioni mariane in America sono sempre gli indios, gli schiavi, gli

La Madonna di Guadalupe.



afroamericani, non gli spagnoli. Ma la principale devozione dell'America coloniale è l'Eucarestia.

- Quali erano le difficoltà per la conversione?
 - Identificazione tra idolatria-cultura-tribù.
 - Misteri difficili da capire e morale che urtava la loro mentalità (il perdono dei nemici, alcolismo, poligamia: l'ostacolo più difficile).
 - Configurazione geografica poco favorevole e diversità linguistica (tranne il Messico e il Perù).
 - La conversione richiede la distruzione delle religioni pagane: come era successo nell'Antichità e nel medioevo, i missionari demoliscono il paganesimo, dimostrandone gli errori e le contraddizioni, combattendo l'influsso degli stregoni e l'autorità degli antenati e distruggendo fisicamente gli idoli: era un

argomento di persuasione fortissimo (gli indigeni vedevano che gli dèi non riuscivano a vendicarsi dei missionari).

- Questi atteggiamenti sono per noi inammissibili ma per gli uomini del s. XVI distruggere gli idoli era **un problema di coscienza** (per loro erano immagini del demonio e di ogni immoralità). Sin dall'Antichità la distruzione degli idoli è stata vista come una necessità. Dal 1525-1550 la **distruzione diventa sistematica**. Dal 1550-1573 in poi, la distruzione si fa solo con l'**assenso degli indigeni**, e spesso si chiede a loro stessi di distruggerli.
- **La distruzione degli idoli non significò la distruzione della cultura:** si preservarono le consuetudini che non fossero immorali o contrarie al governo. Si conservò la storia, le lingue, ecc.

- Bisogna ricordare che gli stessi aztechi distruggevano i templi degli avversari vinti e che gli inca deportavano intere popolazioni. La schiavitù e l'antropofagia dei vinti era largamente praticata. Spesso il successo degli spagnoli è stato dovuto al loro aiuto contro altri popoli oppressori.

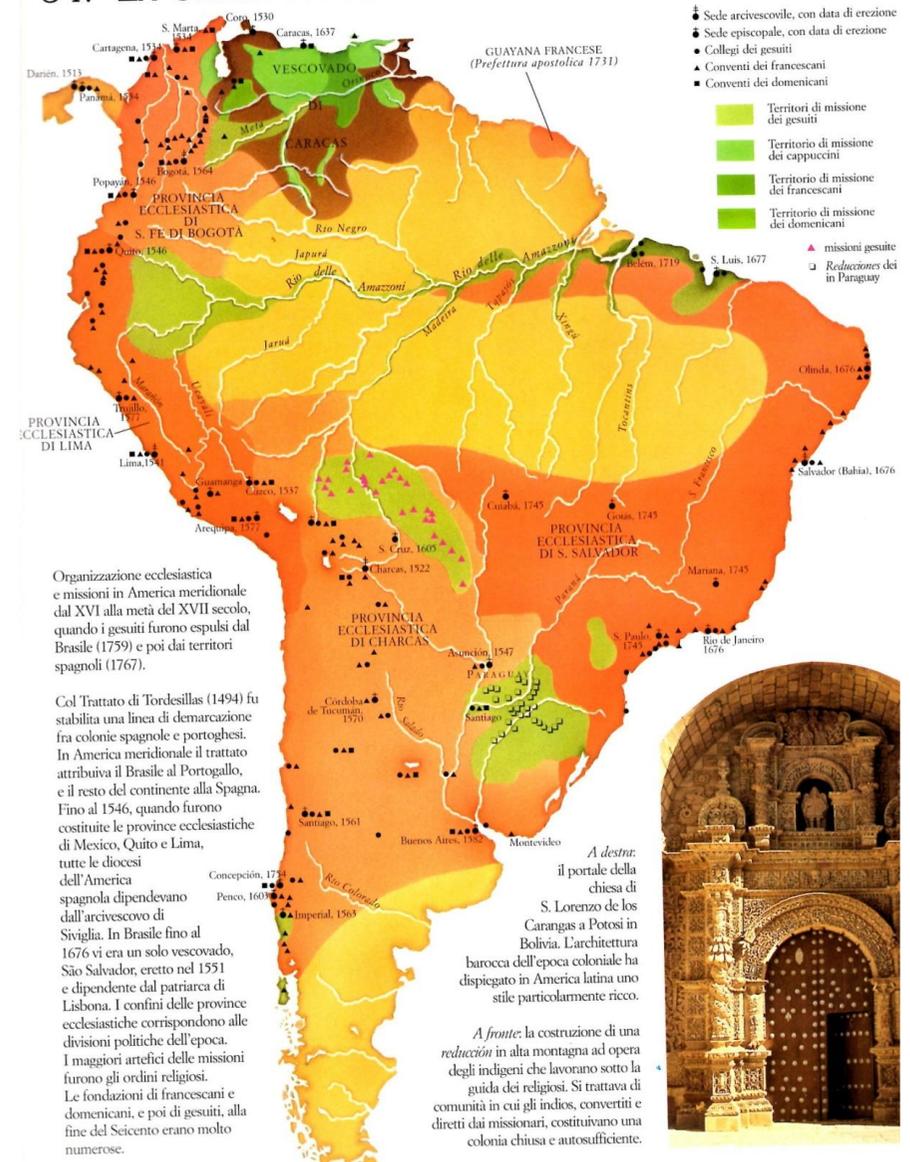
a.4) Le particolarità dell'Impero Inca

- Si tratta di un **enorme e difficilissimo territorio**: 7 milioni di km² quadrati (23 volte l'Italia), con vette di 7000 m., giungle, deserti, ecc. Dopo diverse guerre, finalmente l'evangelizzazione poté cominciare solo dal 1550.
- **Importanza dei vescovi e dei concili di Lima**: impongono la predicazione in **lingua autoctona**. Nel 1571 si fonda la prima università di Sudamerica (dal 1551 c'era una in Messico).

a.5) San Toribio di Mogrovejo (1538–1606)

- Esperto giurista, inviato per mettere ordine, esempio di **vescovo riformatore tridentino** (chiamato il "il Carlo Borromeo delle Ande"), visitò 3 volte la sua diocesi (più grande

54. LA CHIESA IN AMERICA LATINA





San Toribio de Mogrovejo, ritratto del Museo Nacional del Pueblo libre (Lima, Perù).

dell'Italia), percorrendo **40.000 km.** in 17 anni, in territori difficilissimi.

- Difensore coraggioso degli indios, battezzò o cresimò **centinaia di migliaia di loro.**
- Crea il primo **seminario** (tridentino) in America (1591).
- Convoca 13 sinodi e il **III Concilio di Lima** (1582-1583): molto importante che segna le direttive per l'evangelizzazione nei seguenti secoli:
 - **dare priorità alla promozione sociale e religiosa degli indios: "prima farli uomini, poi cristiani".**

- **Importanti indicazioni pastorali:** si preparano catechismi, sermoni, guida per confessori, nelle **lingue quechua e aymara**, parlate lungo tutto l'ex-impero Inca. **Sono i primi libri stampati in Sudamerica.**
- **Si impongono severissime pene ai chierici e religiosi trasgressori.**

*Pagina della Nuova cronica e buon governo, di Don Phelipe Guaman Poma de Ayala (1615).
Un frate dominico accusa falsamente una donna indigena di concubinaggio per farla lavorare gratis. Abusi come questo furono duramente puniti.*



IN SINTESI

- Dopo la conquista dei grandi imperi del Messico e del Perù, avviene l'evangelizzazione post-bellica, caratterizzata da **conversioni di massa**.
- È da escludere ogni forzatura per il battesimo. Si può spiegare per
 - la mentalità, religiosità e cultura degli indios
 - qualità degli evangelizzatori
 - superiorità del cristianesimo

Nuova cronica e buon governo, di Don Phelipe Guaman Poma de Ayala (1615). L'india si lamenta al magistrato indigena che le fa giustizia e da una lettera per denunciare il religioso sfruttatore al vescovo e farlo punire.



- apparizioni della *Madonna di Guadalupe*
- Nonostante tutto ci sono tante difficoltà nell'evangelizzazione
- L'evangelizzazione ha portato alla distruzione degli idoli, non della cultura, che al contrario è stata preservata dagli stessi missionari
- Ci sono figure eccezionali, tra questi spicca **san Toribio di Mogrovejo**, "il Carlo Borromeo delle Ande". Il III Concilio di Lima (1582-1583) fornisce la guida per l'evangelizzazione: **"prima farli uomini, poi cristiani"**.

b) Terza fase: l'evangelizzazione pacifica o "apostolica" (s. XVI-XIX)

- Dopo la moratoria di nuove conquiste del 1549 finisce l'evangelizzazione "post bellica", e prosegue l'evangelizzazione pacifica

o “**apostolica**” (al limite “**protetta**”, cioè, con accompagnamento di una piccola scorta in territori pericolosi).

b.1) Caratteristiche dei territori da evangelizzare “apostolicamente”

- Sono i **più difficili**: per motivi geografici, climatici, per la presenza di animali nocivi e di malattie; per l'arretratezza e bellicosità delle tribù... ma l'ostacolo più importante è la **dispersione della popolazione**.
- **Non ci sono grandi civiltà**, alcuni popoli sono quasi al Neolitico. I missionari si caricano l'onere di civilizzarli: “**Prima farli uomini, poi cristiani**”: elevarli per farli diventare capaci di assimilare il cristianesimo.

- Per decenni, i missionari hanno cercato un modello di "civilizzazione" per gli Indios. Dopo tanti esperimenti fallimentari, si finisce per preferire il loro isolamento per proteggerli meglio da malattie e da sfruttamenti.
- Tra i francescani e i domenicani nasce l'idea di fondare una nuova cristianità. Ci sono diversi tentativi utopistici di civilizzazione-evangelizzazione.
- Spicca la figura di Vasco di Quiroga, prima governatore del Messico, poi sacerdote e vescovo, che realizza un grande piano pastorale e umanitario (fonda i "villaggi-ospedali" ispirato all'Utopia di Thomas More, che hanno un grande successo: gli indios lo chiamano "tata", "babbo" Quiroga).

Murales in Pátzcuaro (Messico); il vescovo Vasco di Quiroga fonda i "villaggi-ospedali" ispirato da S. Tomasso Moro.



- La Chiesa ha compiuto in tre secoli un'**opera immensa di civilizzazione** (con l'aiuto della Corona Spagnola).
 - L'unico modo di evangelizzarli (e civilizzarli) era convincerli dei vantaggi di vivere in villaggi: principio delle "**riduzioni**".
 - I missionari dovevano **insegnare tutto** (dall'agricoltura al cucito..., l'educazione civica, come governarsi...), **costruivano tutto** (strade, dighe, ponti...), **crearono migliaia di scuole**. Era un compito immenso che non spettava ai religiosi, ma che dovettero assumere (anche se i fondi arrivavano dalla Corona).
- Alcune **caratteristiche di questo tipo di evangelizzazione "apostolica" e "protetta"**:
 - fu un **lavoro lento ed eroico**, spesso con **scarsi frutti di conversioni**. Si usavano 3 sistemi: evangelizzare le "**sacche**" di

pagani, creare “**enclavi**” (in territori isolati), penetrare a “**cuneo**” partendo da territori già evangelizzati.

- Spesso gli indios **chiedevano di essere visitati dai missionari per essere istruiti** come le altre tribù (capiavano i vantaggi della presenza dei missionari), oppure i missionari **inviavano messaggeri** per chiedere il permesso di evangelizzare. Solo con l'autorizzazione del consiglio della tribù si procedeva.
- Sempre si cominciava portando **regali**. Spesso si andava con una **piccola scorta**, per evitare i predoni o possibili tradimenti.

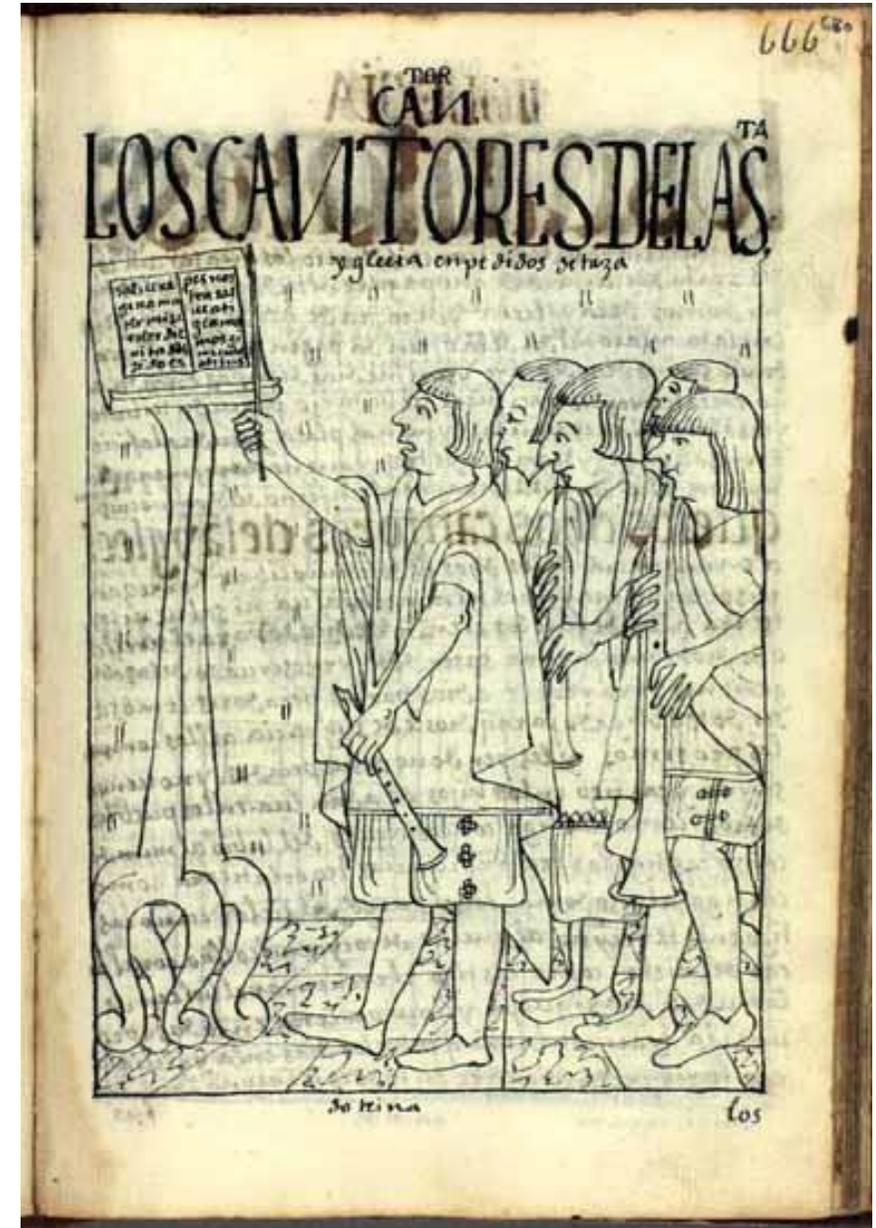
b.2) La Chiesa e le culture indigene in America

- Per essere evangelizzati, gli indios dovevano abbandonare le consuetudini **contrarie alla vita civile o al cristianesimo**, **non la propria cultura**.

- Prima si tentò di "europeizzare" gli indios. Ma dopo il 1530, la Corona stabilì il principio di **conservare tutto quanto nella cultura indigena non fosse contrario al diritto naturale o al governo.**

- La Chiesa agì allo stesso modo: **ai missionari si comanda di non togliere consuetudini che non siano contrarie alla legge naturale o al Vangelo (Conc. III di Lima).** **Si potevano mantenere tutte le tradizioni buone o indifferenti**

*Un coro di di indigeni, mentre canta la Salve.
"Nuova cronica e buon governo", di Don Phelipe
Guaman Poma de Ayala (1615).*





La Chiesa di S. Pedro apostolo di Andahuaylillas, gioiello barocco dove è stato parroco Juan Pérez Bocanegra, autore del Hanaq Pachap Cussicuinin.

(il sistema educativo indigeno, la gerarchia sociale, le tradizioni, il vestito, la lingua, il folklore, ecc.).

- Si creò una nuova cultura, animata dal cristianesimo ma con una forte identità locale, un fenomeno che gli esperti chiamano **"trasculturazione"**. Un esempio tra tanti è la composizione musicale e poetica dedicata alla Madonna in Perù (s. XVI): HANAQ PACHAP CUSSICUININ. Si può ascoltare [qui](#).

Una pagina della "Storia generale delle cose della Nuova Spagna", di Fra Bernardino de Sahagún (1576-77), una vera enciclopedia della storia, la natura, etnografia, tradizioni indigene, ecc. del centroamerica. Codice fiorentino, Biblioteca Medicea Laurentiana, Firenze.



- Grazie all'ingente lavoro dei missionari si sono conservate tante lingue (con le loro grammatiche), la storia e le tradizioni indigene.

b.3) Alcune figure di missionari

I grandi protagonisti sono stati i santi, dei quali possiamo nominare alcuni:

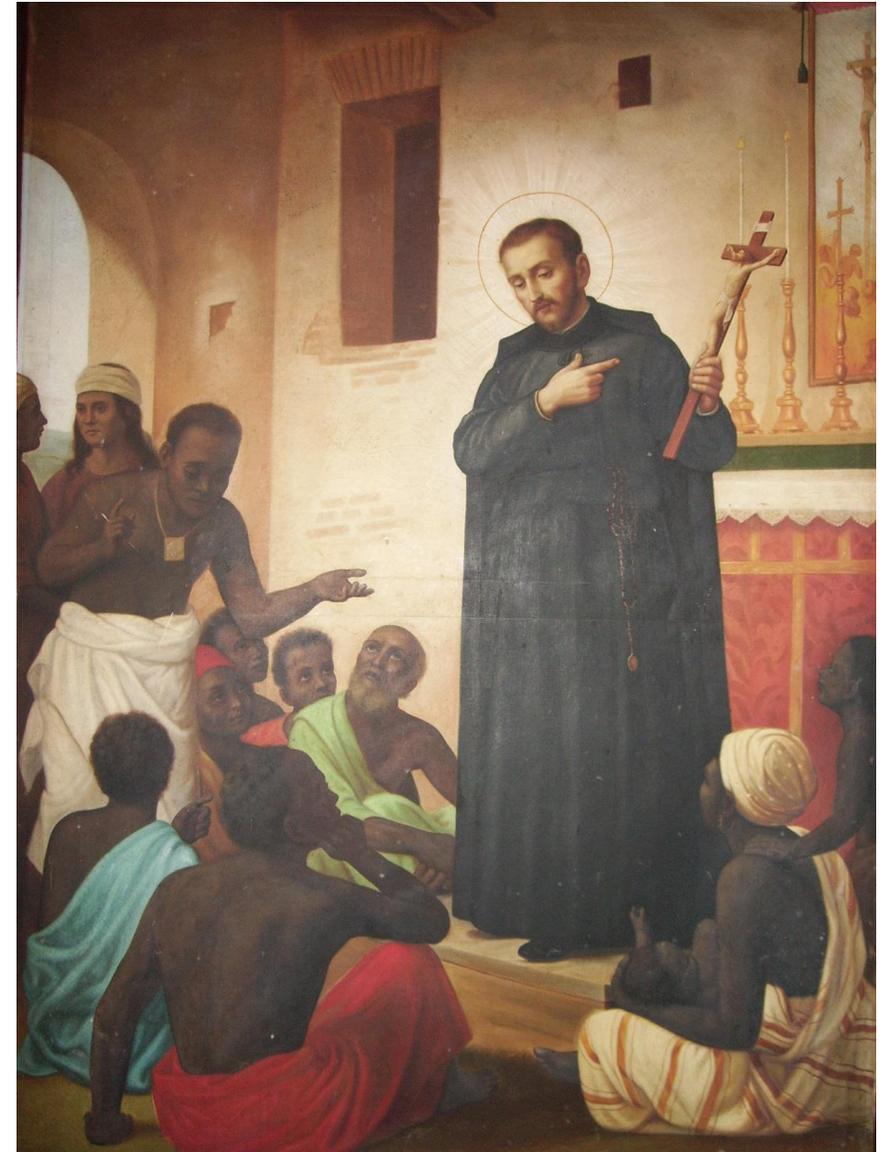
- **San Luigi Beltrán (Bertrando)** (1526-1671). Domenicano. Va a regioni paludose (Colombia nord e Panama) trova grande difficoltà tra gli indios e gli "encomenderos" (questi tentarono di ucciderlo diverse volte). Ha poteri taumaturgici e il "dono delle lingue": in **7 anni battezza 15.000 indios**.
- **San Pietro Claver** (1580-1654). Gesuita, **apostolo degli schiavi neri** che arrivano a Cartagena di Indias (Colombia). "Sempre schiavo degli Etiopi". Entrava nelle navi negriere, curava, consolava, evangelizzava,

li difendeva. **Convertì circa 300.000 schiavi.** Perseguitato e calunniato.

b.4) Un caso speciale: le riduzioni gesuitiche

- Esistevano tre istituzioni missionarie in America:

- "doctrinas": parrocchie di indiani;
- "misiones": nelle zone più periferiche;
- "reducciones" (riduzioni): villaggi autonomi, ben organizzati, in luoghi lontani o isolati.



San Pedro Claver catechizza gli schiavi africani (dipinto nella casa museo di Cartagena de Indias).

- Le riduzioni più famose sono quelle dei Gesuiti:
 - C'è un **lavoro specializzato** in ogni riduzione.
 - Hanno **posizione giuridica autonoma**, con un proprio **esercito** per difendersi. Non possono entrare gli europei non religiosi.
 - **Vita regolata** nei minimi particolari ("utopistica").
 - Destano **sospetti** e sono denigrate fino alla loro distruzione.

b.5) Missionari italiani nella giungla

- Una parte del film "The Mission" (1986) potrebbe ispirarsi alla vita di due gesuiti italiani, **Simone Mascetta** (†1658) e **Giuseppe Cataldino** (†1653). Propongono al re di Spagna di creare un territorio autonomo, in territori impervi, isolato dagli uomini bianchi. Cominciano così **le riduzioni al di là delle cascate del fiume Uruguay**.

- Con la musica attirano gli uomini della foresta tropicale. Nacque così lo "stato musicale" dei Guaranì e Chiquitos. Oltre al canto, gli indios avevano **abilità incredibili nell'imitare i manufatti europei** (strumenti musicali, merletti, orologi, pittura, scultura, ecc.). Queste missioni

Scena del film "The Mission" (1986) di Roland Joffé, che ricostruisce la vicenda dei missionari gesuiti nelle riduzioni del Paraguay e Bolivia.



divennero
molto
prosperе.
L'apporto dei
gesuiti
italiani fu
notevole:
sono gli
architetti
delle grandi
missioni, gli
artisti e i

*Resti della chiesa della
reducción di San
Ignacio Miní
(Argentina), dove morì
l'italiano Cataldino.*



musicisti, come **Domenico Zipoli** (1688-1726), che decise all'improvviso di abbandonare il suo incarico prestigioso come musicista per farsi gesuita e partire per le missioni del Paraguay. Le partiture di Zipoli furono amorevolmente conservate e ricopiate dagli Indios (sono state ritrovate alcuni anni fa diverse migliaia di spartiti).

b.6) L'espulsione e soppressione della Compagnia di Gesù. Il Giansenismo

- I Gesuiti nelle corti europee sono gli "**uomini del Papa**":
 - diventano un ostacolo alle **politiche regaliste**;
 - sono accusati di avere il **monopolio dell'istruzione**;
 - come *intelligenza culturale* della Chiesa Cattolica, si oppongono agli **illuministi**;

- sono oggetto di **calunnie** e di accuse di eccessiva benignità (“lassismo”) nelle questioni morali.
- In questo periodo si diffonde il **Giansenismo**. Ispirato agli scritti di Cornelius Jansen o Jansenio (1585-1638) è un movimento **religioso**, **filosofico** e **politico**, condannato come eresia nel 1641 e successivamente.
- Vede un Dio **arbitrario e assoluto** (alcune delle posizioni sono vicini al protestantesimo, come la predestinazione, la corruzione della natura umana, ecc.), nella linea di un **agostinismo esagerato**.
 - Diffondo una **morale austera e rigorosa**, con un senso di timore verso Dio.
 - Ha un **influsso politico** (alleata del gallicanesimo e del regalismo).
 - I giansenisti diventano i **principali avversari dei Gesuiti**.

- Il **Portogallo** è il primo a scatenare l'**espulsione dei Gesuiti** dal Brasile (1754): **conflitti con le riduzioni**. Il Marchese di Pombal è la figura chiave. Si produce la confisca di tutti i beni dei gesuiti (1759).
- La **Francia** (1762) segue lo stesso esempio per motivi pretestuosi e poi la **Spagna**: è decretata l'**espulsione immediata da tutti i possedimenti spagnoli** (1767). Li deportano verso gli Stati Pontifici, ma non sono ben accolti. L'odissea dei sopravvissuti, abbandonati sulla Corsica.
- Le altre "famiglie" borboniche proseguono con l'espulsioni: nel 1767 sono cacciati da **Napoli e Sicilia** e nel 1768 da **Parma**.

- I regnanti **premono perché il Papa ordini la soppressione della Compagnia**: Clemente XIV cede alle pressioni e minacce (**21 luglio 1773**). Solo nel 1814, dopo 41 anni, saranno ripristinati.
- **Fu un duro colpo per la Chiesa** in un momento di massima offensiva culturale anticristiana (illuminismo, Rivoluzione francese, ecc.)

IN SINTESI

- Per tre secoli (s. XVI-XIX), l'evangelizzazione dell'America si fa **in modo pacifico o "apostolico"**. Sono territori molto difficili, con popoli

- arretrati culturalmente. Si cerca di **“prima farli uomini, poi cristiani”**: elevarli per farli diventare capaci di assimilare il cristianesimo.
- La Chiesa è la **civilizzatrice** di queste genti, in tutti gli aspetti.
 - **Si preserva la cultura indigena. Si arriva a una sintesi di culture, la “trasculturazione”** (esempi: arte figurativo, feste, musica, ecc.).
 - **I santi** sono stati i grandi evangelizzatori dell'America.
 - Le **“riduzioni”** (le più famose sono quelle dei gesuiti) sono un esperimento missionario in territori impervi. Alcuni **missionari italiani** si sono distinti in questo lavoro di evangelizzazione e di cultura.
 - Un duro colpo contro la Chiesa è stato l'**espulsione dei gesuiti e la loro soppressione**. Il ruolo del **Giansenismo**.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

Come si spiega il successo delle missioni nei grandi imperi del Messico e del Perù?

Quali sono state le caratteristiche delle missioni nei territori dell'America intermedia e marginale?

Qual è stata l'opera missionaria dei Gesuiti in America? Come si spiegano la loro espulsione e il successivo scioglimento?